

Homo selvadeogo: storie di natura

di Adriano Martinoli



IL TACCHINO

Il vero deus ex machina del Giorno del Ringraziamento

CHE VERSO FA IL TACCHINO?

Il verso del tacchino si definisce "gloglottio", ed è tipico in particolare dei tacchini maschi. Una persona che imita bene il loro verso può scatenare nei tacchini domestici, più avvezzi al rapporto con noi umani, un loro gloglottare corale di risposta, creando degli effetti sonori davvero comici... provare per credere.



La festa fondata su questa specie si celebra negli USA il quarto giovedì di novembre fin dagli anni Venti del 1600



IL CUGINO OCELLATO

Il tacchino ocellato (*Meleagris ocellata*) è presente in un'area meno estesa rispetto al più noto "cugino", in particolare si trova solo nella penisola dello Yucatán, nella porzione sud-orientale del Messico. Il tacchino ocellato si distingue dal conspecifico nordamericano, soprattutto per i colori più vari e sgargianti, ed in particolare per la presenza di penne della coda con ocelli blu-verdi e sfumature di una viola iridescente che danno il nome alla specie.

Diciamocelo chiaramente: tra le innumerevoli festività, anche quelle di importazione recente, il Giorno del Ringraziamento (*Thanksgiving Day*) non suscita da noi particolare interesse. Al contrario di quanto avviene invece negli Stati Uniti d'America dove, in concomitanza con il quarto giovedì di novembre, scatta la sentita e partecipata commemorazione su scala nazionale di questa festività, celebrata per la prima volta negli anni 20 del '600 ad opera dei Padri Pellegrini giunti nelle Americhe a bordo della mitica Mayflower. Principale protagonista di questi festeggiamenti, ahimè suo malgrado, è il tacchino. È una specie talmente al centro dell'interesse nazionale in USA, che alla Casa Bianca dal 1963 hanno addirittura istituzionalizzato la ormai tradizionale cerimonia di concessione della grazia presidenziale a due tacchini, prassi introdotta niente meno che da John Fitzgerald Kennedy. Il tacchino che scorrazza nelle aie e che durante il giorno del ringraziamento viene prontamente cucinato e servito ripieno, deriva dall'addomesticamento, attuato già dalle popolazioni precolombiane, della specie selvatica *Meleagris gallopavo*. Questa specie è infatti originaria dell'America settentrionale ed è una delle poche specie selvatiche originarie delle Americhe, che ha avuto un grande successo come specie allevata dall'uomo. La stragrande maggioranza delle altre specie domestiche (vacche, maiali, capre, pecore, galline e faraone, solo per citarne alcune) derivano infatti da popolazioni selvatiche insediate nel Vecchio Mondo. In Europa, il tacchino fu importato per la prima volta all'inizio del 1500, in Spagna, e da qui si diffuse poi in tutto il resto del continente. La sua più antica rappresentazione si trova nella "Stanza degli Uccelli" di Villa Medici situata sulla collina del Pincio a Roma, un affresco ad opera di Jacopo Zucchi nel periodo 1576-1577, ossia in una epoca durante la quale il tacchino risultava ancora una specie assai rara e poco nota in Europa, e quindi soggetto pittorico di grande interesse. La specie selvatica divenne però rara anche nel suo areale originario quando, all'inizio del 1900, le popolazioni si ridussero drasticamente a causa dell'eccessivo prelievo, mettendo in serio pericolo la sua sopravvivenza. Ma, per fortuna, i numerosi interventi di conservazione, attivati negli ultimi decenni in tutto il Nord America, hanno portato oggi la specie ad uno stato di minore preoccupazione. Dal punto di vista biologico il tacchino presenta una caratteristica davvero particolare, ossia può riprodursi per partenogenesi accidentale (o ticopartenogenesi) arrenotoca. Cosa significa? Le femmine di questa specie hanno la particolarità (sebbene occasionalmente), di far svilupparsi un embrione senza accoppiarsi e facendo nascere solamente maschi (caratteristica appunto della partenogenesi arrenotoca). Possono inoltre esserci casi, non molto frequenti ma noti, in cui addirittura i tacchini mutano di sesso nel corso della vita, attraverso un processo, ben noto in zoologia, che prende il nome di "ermafroditismo sequenziale". Animali, questi tacchini, con caratteristiche riproduttive davvero molto singolari...



Il tacchino arrivò per la prima volta in Europa a inizio 1500 in Spagna

La sua più antica rappresentazione si trova nella "Stanza degli Uccelli" di Villa Medici situata sulla collina del Pincio a Roma, un affresco ad opera di Jacopo Zucchi nel periodo 1576-1577

TACCHINI BULLI PRO TEMPORE

La stagione riproduttiva dei tacchini selvatici va da marzo a maggio e, proprio in questo periodo, i maschi manifestano un aumento dell'aggressività beccando, inseguendo ed esibendo altri comportamenti intimidatori, non solo verso i conspecifici ma anche nei confronti delle malcapitate persone che incappano nei tacchini proprio in questi peculiari momenti.



Milioni di individui allevati in natura ma è stata una specie a rischio di estinzione